

Progetto Mattei 2019/2020

NULLA SI BUTTA TUTTO SI RICICLA

Capo Progetto : **Simone Misiani**
Coordinatore Progetto : **Daniel Palmarini**
Logistic Management : **Massimo Lupino**



TEAM DI PROGETTO



RAPPRESENTANTI



WHAT iF

ISEA

REGIONE ABRUZZO



⊙ ⊙ ⊙ ⊙ ⊙ ⊙



GIUGNO 2020

Un Progetto di :
UNITE & APVE Sez di Ortona

Obiettivi raggiunti dai ragazzi

Innovazione: Idee innovative e pionieristiche

Visione: Le prospettive sono nobili e tecnicamente ben strutturate, frutto della percezione dovuta all'attenzione per l'ambiente

Bene del Paese: La volontà di contribuire al bene comune preservando l'ambiente, fonte di vita e futuro per tutti noi è stata la principale motivazione dei giovani

Intuito: E' innegabile l'originalità delle idee che coniugano riciclo ,salvaguardia dell'ambiente ,risorse energetiche rinnovabili

Ottimismo: L'auspicabile passaggio dalla fase progettuale alla realizzazione fiduciosi del contributo che le proposte possono dare dalla pulizia delle acque alla terra e portino ad un miglior comfort per l'uomo

Dai Risultati alle Prospettive

Il Progetto Mattei 2019-2020 ha un rilievo in sè, come emerge dai risultati ottenuti e presentati, ma anche restituisce al team di progetto indicazioni utili sulla funzione della cultura universitaria e scolastica rispetto al cambiamento del modello produttivo. La indagine ha offerto una opportunità agli studenti universitari di confrontarsi con il cambiamento in atto nel ciclo produttivo ed agli studenti degli istituti professionali, ha fornito indicazioni utili sui curricula didattici indirizzati ad avvicinare la scuola e al mondo delle filiere produttive. Siamo soddisfatti dei risultati acquisiti ma consapevoli dei limiti. Il progetto avrà ottenuto il suo scopo se avrà stimolato l'avvio di una riflessione sull'apporto della cultura degli istituti superiori e del comparto universitario in questa fase di cambiamento economico , politico sanitario..

La rivoluzione imposta dall'economia circolare può essere paragonata all'impatto che ebbe in Europa e nel mondo la rivoluzione industriale della Gran Bretagna del XVIII secolo. Occorre impostare un paradigma nuovo di pensiero economico che tenga in considerazione i dati relativi all'utilità marginale, secondo la teoria classica del mercato, ma anche il fattore della sostenibilità ambientale superando la dicotomia tra i due poli, giungendo ad assumere come criterio di convenienza sociale, tenuto insieme dal concetto del „riuso“ delle risorse non più ridotte a semplici „merci“. Vi è la convinzione che il realismo deve conservare in sè l'"utopia" , ossia che il profitto può essere ottenuto in modo duraturo assumendo il faro della sostenibilità ambientale. L'economia circolare rende fattibile un disegno di ripresa economica tenuto conto dell'indicatore della "sicurezza" socio-sanitaria messa in discussione dalla distruzione dell'ambiente. Gli esempi su cui si sono esercitati gli studenti degli istituti superiori e universitari, pur con diversità di approccio, dimostrano che l'economia circolare non rappresenta una fuga verso il passato, piuttosto orienta l'innovazione tecnologica verso una visione ragionevole e sostenibile.

L'Università può essere presente, sia con una funzione di analisi dei rischi connessi agli investimenti, che anche in un quadro di programmazione decentrata. A riguardo si avanza la proposta di dar vita ad un tavolo permanente in cui siano presenti tutti gli attori interessati al processo di cambiamento, onde tradurre questa crisi socio-economica drammatica, in occasione di cambiamento del modello di crescita. L'attore pubblico oggi viene chiamato alla responsabilità non solo di amministrare ma anche di orientare le filiere produttive intorno al parametro del "rischio" e della "sicurezza" socio-sanitaria dei prodotti. L'innovazione tecnologica può dare un contributo a ripensare il rapporto tra economia e società, in una prospettiva di medio e lungo periodo. Questa rivoluzione è già accaduta e può ripetersi in seguito ad eventi traumatici che hanno segnato la storia economica europea dal XIV secolo al XXI secolo. In secondo luogo l'Università è utile anche come attore dotato dei mezzi per ripensare gli strumenti della conoscenza scientifica, e adattarli alle nuove questioni concrete, svolgendo una funzione di "formazione permanente" in collaborazione con gli istituti scolastici, rivolto a preparare il mondo del lavoro, ma anche della vita di cittadini, orientata alla crescita del conflitto tra tecnologia e ambiente.

Edit by Prof-Simone Misiani / Arch.Daniel Palmarini - Giugno 2020





Kit di Progetto



Team di Progetto

